

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



**DIREZIONE GENERALE**  
**U.O. ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO**  
**S.O. AMBIENTE**

**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA**

**POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA**  
**RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-ALBACINA**

**Analisi dei Vincoli e della Pianificazione Urbanistica**

Relazione generale

SCALA

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

I R O E    0 0    R    2 2    R G    I M 0 0 0 0    0 0 1    B

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione esecutiva	M. Mulè	Gennaio 2022	S. Chiuchiolo T. Capitanio G. Dajelli	Gennaio 2022	C. Urciuoli	Gennaio 2022	C. Ercolani Luglio 2022
B	Emissione esecutiva	M. Mulè	Luglio 2022	S. Chiuchiolo T. Capitanio G. Dajelli	Luglio 2022	C. Urciuoli	Luglio 2022	C. Ercolani Luglio 2022
		<i>M. Mulè</i> M. Mulè M. E. Progettazioni Ambiente e Territorio		<i>S. Chiuchiolo</i> S. Chiuchiolo G. Dajelli		<i>C. Urciuoli</i> C. Urciuoli		<i>C. Ercolani</i> C. Ercolani Ordine Agrotecnici e Agrotecnici Laureati di Roma, Rieti e Viterbo 67645
				<i>G. Dajelli</i> G. Dajelli				

File IR0E00R22RGIM0000001B.doc

n. Elab.:

## SOMMARIO

Premessa .....	3
A Inquadramento generale del progetto .....	4
A.1 Inquadramento territoriale .....	4
A.2 Descrizione delle opere ferroviarie e delle opere civili a corollario.....	4
B Il sistema dei vincoli e delle discipline di tutela ambientale.....	7
B.1 Normativa di riferimento .....	7
B.1.1 Tutela del paesaggio .....	7
B.1.2 Aree naturali protette .....	8
B.2 Sistema dei vincoli paesaggistici.....	8
B.2.1 Ricognizione dei beni paesaggistici vincolati.....	10
B.2.2 Beni Culturali di cui agli Artt. 10 e 12 del D.Lgs 42/2004i .....	15
B.2.3 Vincolo Idrogeologico .....	17
B.1 Sistema delle tutele ambientali .....	17
B.1.1 Rete Natura 2000 .....	18
B.1.2 Aree naturali protette .....	20
B.1.3 Quadro di sintesi.....	20
C Pianificazione.....	22
C.1.1 Gli strumenti di pianificazione di riferimento .....	22
C.2 Pianificazione di livello regionale .....	23
C.3 Pianificazione di livello provinciale .....	26
C.4 Pianificazione di livello comunale.....	29
C.4.1 Comune di Fabriano .....	29
D Conclusioni .....	32

## PREMESSA

L'intervento trattato nella presente Relazione ricade nel territorio della Regione Marche, Provincia di Ancona ed interessa il Comune di Fabriano ed ha come oggetto il raddoppio della tratta PM228 Albacina, realizzato nell'ambito del potenziamento infrastrutturale della linea Orte – Falconara.

Nel 2003 Italferr ha redatto il Progetto Preliminare dell'intervento in oggetto, nell'ambito dei progetti previsti nella Legge Obiettivo. Tale progetto è stato trasmesso al C.I.P.E. e non ha ricevuto alcuna approvazione.

Di recente gli interventi per il potenziamento della linea ferroviaria Linea Ferroviaria Orte-Falconara sono stati inseriti all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), piano nazionale di attuazione del Next Generation EU; quest'ultimo è lo strumento temporaneo pensato per stimolare la ripresa europea, e costituisce il più ingente pacchetto di misure di stimolo mai finanziato in Europa per la sua ricostruzione dopo la pandemia di COVID-19. L'obiettivo generale è di realizzare un'Europa più ecologica, digitale e resiliente.

Come richiamato anche nel PNRR, la Commissione Europea ha indicato come obiettivo, per i prossimi anni, l'aumento del traffico ferroviario e del trasporto intermodale su rotaia e su vie navigabili interne per competere alla pari con il trasporto su strada. Per raggiungere gli obiettivi prefissati, le opere finanziate dalla CE, su elencate, dovranno essere realizzate entro il 2026.

Come già previsto nel progetto del 2003, nell'ambito del piano di potenziamento infrastrutturale della linea ferroviaria Orte – Falconara, rientrano i seguenti interventi:

- raddoppio della tratta PM228-Albacina (incluso).
- raddoppio della tratta PM228-Castelplanio (escluso), a sua volta suddiviso in tre lotti:
  - Lotto1: P.M. 228-Genga;
  - Lotto 2: Genga-Serra S. Quirico;
  - Lotto3: Serra S. Quirico-Castelplanio.

L'intervento complessivo della tratta consta del raddoppio della linea storica, in stretto affiancamento del tracciato storico.

Nella presente relazione che segue sono messi in evidenza i rapporti tra le opere di potenziamento, il quadro dei vincoli paesaggistici e ambientali, delle aree naturali protette e lo scenario della pianificazione territoriale e urbana specificatamente per la tratta PPM228 Albacina dal pkm 0+000 al pkm 3+949.

## A INQUADRAMENTO GENERALE DEL PROGETTO

### A.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La variante in esame rientra nel territorio del Comune di Fabriano nella provincia di Ancona.



FIGURA 1  
INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL TRACCIATO OGGETTO DI INTERVENTO

### A.2 DESCRIZIONE DELLE OPERE FERROVIARIE E DELLE OPERE CIVILI A COROLLARIO

Il progetto di raddoppio della linea ferroviaria Orte-Falconara, nella tratta PM228 - Albacina, ha origine al km 228+705 della linea storica, individuata come progressiva 0+000 del tracciato del binario pari di progetto, e termina in corrispondenza dell'entrata della stazione di Albacina, di cui è previsto un adeguamento dell'intero impianto sia per quanto concerne la riconfigurazione dei binari che per l'adeguamento delle banchine con attrezzaggio delle pensiline e sovrappasso pedonale, in uscita da Albacina la linea continua a singolo binario verso Castelplanio e viene mantenuto il bivio verso Macerata. Lo sviluppo complessivo del tracciato è pari a circa 3,9 km (rif. binario dispari).

Il progetto si sviluppa completamente allo scoperto ed è scandito da una alternanza di tratti in rilevato e tratti in trincea.

Il tracciato ha origine al km 228+705 della linea esistente, in corrispondenza del tronchino di indipendenza del PM228, su cui si innesta il binario spari di raddoppio della linea ferroviaria.

Trattandosi di un raddoppio in sede, l'andamento planimetrico del tracciato segue esattamente l'andamento planimetrico della linea attuale.

Dopo i primi 700 m il progetto prevede la soppressione dell'attuale Passaggio al livello (km 229+436) con re-indirizzamento dei flussi veicolari su percorsi alternativi, con strade di categoria superiore.

Proseguendo verso sud, dopo aver superato il viadotto della strada statale n. 76, la linea in raddoppio piega verso est e al km 1+212 passa in corrispondenza di una opera di sottoattraversamento della linea esistente (km 229+920). L'opera d'arte risulta non compatibile con il progetto di raddoppio e quindi ne è prevista la demolizione e ricostruzione.

L'opera attualmente ha doppia funzione, quella di trasparenza idraulica e quella di sottovia, infatti garantisce l'accesso alle abitazioni poste a sud della linea ferroviaria.

Il progetto vede la demolizione dell'opera esistente e la realizzazione di un tombino idraulico scatolare IN04, che garantisce la continuità idraulica del corso d'acqua che da nord recapita nel fiume Giano.

Il collegamento stradale alle abitazioni è risolto attraverso la realizzazione di una nuova viabilità di accesso (NV01) che ha origine dalla viabilità esistente e che costeggia la linea ferroviaria.

Superata l'opera, la linea ferroviaria curva verso nord est e passa in corrispondenza di una opera di sottoattraversamento della linea esistente (km 230+760) che risulta non compatibile con il progetto di raddoppio.

L'intervento vede la demolizione e ricostruzione del sottovia, che consente l'accesso ai fondi agricoli e alle abitazioni poste a sud della linea.

In fase di cantiere il collegamento stradale è garantito dalla realizzazione di una viabilità provvisoria che ricalca in parte il sedime di una strada interpodereale esistente.

Superata l'opera la linea ferroviaria procede verso nord est e circa al km 2+500 lascia il sedime esistente per entrare in variante. Tale scelta è dettata dalla necessità di creare le condizioni plano altimetriche che consentano l'inserimento delle comunicazioni tra il corretto tracciato e il binario di accesso al nuovo posto di manutenzione "Albacina".

Per creare gli spazi necessari per inserire il doppio binario di corretto tracciato, e ubicare il terzo binario in corrispondenza del singolo binario della linea attuale, il progetto prevede una variante planimetrica della viabilità esistente, ubicata a nord della linea ferroviaria (NV02).

In corrispondenza dell'apparato di collegamento tra corretto tracciato e posto di manutenzione è possibile individuare la nuova radice dell'impianto di stazione di Albacina.

Come detto nei paragrafi precedenti, il progetto vede la modifica dell'impianto con adeguamento dei tre marciapiedi (modulo 250 H=55) e collegamento degli stessi attraverso la costruzione di sovrappasso.

I binari della stazione esistente sono oggetto di demolizione e completa riconfigurazione che avviene in fasi successive, al fine di garantire la continuità di esercizio della linea.

Gli interventi consistono in

- Radice lato Ancona/Civitanova:
  - realizzazione nuova comunicazione percorribile alla velocità massima in deviata pari a 100 km/h;
  - realizzazione nuova coppia di comunicazioni percorribili in deviata a 30 km/h di collegamento tra II e III binario;

- realizzazione nuova comunicazione di collegamento tra III e IV binario lato Civitanova M., percorribile in deviate alla velocità massima di 60 km/h;
- Radice lato Foligno
  - realizzazione nuove comunicazioni di collegamento tra i binari di stazione (I/II, II/III e III/IV), percorribili alla velocità massima in deviate pari a 60 km/h;
  - I binari di precedenza I, IV e il III binario lato Foligno saranno muniti di tronchino di indipendenza.

In uscita da Albacina la linea continua a singolo binario verso Castelplanio, mentre viene mantenuto il bivio verso Macerata, sempre a singolo binario.

I marciapiedi verranno dotati di nuove pensiline ferroviarie. Nella stazione verranno creati i percorsi per le PMR percorsi tattili e segnaletica.

Nell'area della stazione verrà realizzato un Fabbricato Tecnologico con annesso locale di Consegna ENEL.

Presso la stazione di Albacina viene prevista anche l'adeguamento della Cabina TE realizzata da RFI e necessaria per gestire il corretto assetto delle protezioni della LdC e garantire l'equipotenzialità delle condutture, visto che la linea, come detto in precedenza, prosegue a semplice binario.

Per ulteriori dettagli si faccia riferimento al documento di progetto:

*IR0E00R05RGMD0000001B - Relazione Generale*

*IR0E00R11RGOC000001B - Relazione Generale OOCC*

	<p>POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-ALBACINA</p>					
<p>ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA</p>	<p>PROGETTO IR0E</p>	<p>LOTTO 00</p>	<p>CODIFICA R22RG</p>	<p>DOCUMENTO IM0000001</p>	<p>REV. B</p>	<p>FOGLIO 7 di 32</p>

## B IL SISTEMA DEI VINCOLI E DELLE DISCIPLINE DI TUTELA AMBIENTALE

### B.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

#### Urbanistica

LR n.22 del 23.11.2011

*Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico e modifiche alle Leggi regionali 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" e 8 ottobre 2009, n. 22 "Interventi della regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile".*

LR n.34 del 05.08.1992

*Norme in materia di urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio*

#### B.1.1 TUTELA DEL PAESAGGIO

A livello nazionale, in merito alla tutela del paesaggio, è efficace l'insieme dei provvedimenti legislativi di seguito riportati

Costituzione della R.I. art.9

*La Repubblica Italiana tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione dell'ecosistema e dei beni culturali*

Costituzione della R.I. art.117

*[...] Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie: [...] tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali*

*[...] Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: [...] governo del territorio [...] valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali [...] Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa*

DPR n.139 del 09.07.2010

*Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell'articolo 146, comma 9, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni*

L n.14 del 09.01.2006

*Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea sul Paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000*

DPCM del 12.12.2005

*Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42*

D.Lgs n.42 del 22.01.2004

*Codice dei beni culturali e del paesaggio*

Poi integrato e corretto con D.Lgs n.62 del 26.03.2008

A livello regionale la tutela del paesaggio è governata dal seguente corpo normativo:

LR n. 34 del 27.11.2008

*Disciplina delle Commissioni locali per il Paesaggio di cui all'art.148 del Dlgs 22 gennaio 2004, n.42*

LR n. 34 del 05.08.1992

*Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio.*

### **B.1.2 AREE NATURALI PROTETTE**

In merito alle Aree naturali protette si portano a riferimento:

L n. 394 del 6.12.1991

*Legge quadro sulle aree protette*

DPR n.120 del 12.03.2003

*Regolamento recante modifiche ed integrazional decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*

DPR n. 357 del 08.09.1997

*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*

A livello Regionale si richiama la seguente normativa:

LR n.15 del 28.04.1994


*Norme per l'istituzione e gestione delle aree protette naturali.*

### **B.2 SISTEMA DEI VINCOLI PAESAGGISTICI**

Di seguito si riporta il quadro dei vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs 42/2004 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*. La ricognizione riguarda il tracciato ferroviario nei tratti relativi le varianti planoaltimetriche in progetto ed evidenzia le interferenze che si identificano fra i tratti in variante e il quadro vincolistico disposto sul territorio.

La tutela dei beni paesaggistici è disciplinata dalla Parte Terza del D.Lgs n.42 del 22/01/2004 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137.



	<p style="text-align: center;">POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-ALBACINA</p>					
<p style="text-align: center;">ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA</p>	<p style="text-align: center;">PROGETTO IR0E</p>	<p style="text-align: center;">LOTTO 00</p>	<p style="text-align: center;">CODIFICA R22RG</p>	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO IM0000001</p>	<p style="text-align: center;">REV. B</p>	<p style="text-align: center;">FOGLIO 9 di 32</p>

A livello regionale le aree e i beni tutelati sono individuate negli gli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica, attraverso apposita ricognizione, ma sempre nell'ambito delle fattispecie delle tutele generali disposte dalla legge dello Stato.

Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, all'art. 134, individua le seguenti categorie di beni paesaggistici:

- Immobili e aree di interesse pubblico elencate all'art. 136.

Elementi, questi, che per il valore paesaggistico, sono oggetto dei provvedimenti dichiarativi del notevole interesse pubblico secondo le modalità stabilite dal Codice (artt. 138 e 141), e precisamente:

- a) le cose immobili aventi cospicui caratteri di bellezza naturale o singolarità geologica;
  - b) le ville, giardini e parchi che si distinguono per la loro non comune bellezza;
  - c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale
  - d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.
- Aree tutelate per legge elencate all'art 142.

Si tratta, sostanzialmente, delle categorie di beni introdotte dalla legge Galasso (Legge 8 agosto 1985, n. 431) e poi confermate nell'ordinamento, con modifiche, dal previgente Testo Unico dei Beni Culturali (D.Lgs. 490/99), i vincoli di carattere ricognitivo sono così classificati:

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;

- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
  - f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
  - g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
  - h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
  - i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;
  - l) i vulcani;
  - m) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.
- Immobili e aree tipizzati, individuati e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156.  
Si tratta di beni paesaggistici tipizzati in base alle loro specifiche caratteristiche che il piano paesaggistico individua e sottopone a tutela mediante specifica disciplina di salvaguardia e utilizzazione (art. 143 c. 1 lettera i).

### *B.2.1 RICOGNIZIONE DEI BENI PAESAGGISTICI VINCOLATI*

Nell'ambito dello studio è stata effettuata, sulla base di tutta la documentazione efficace (piani urbanistici, paesaggistici, territoriali e di settore, archivi ed elenchi istituzionali ecc.), una ricostruzione del sistema dei vincoli ambientali e territoriali e delle emergenze storico-culturali ed archeologiche che interessano il territorio all'interno degli ambiti oggetto di trasformazione. I dati analizzati sono stati ricavati dal portale cartografico della Regione Marche, sito istituzionale. La verifica è aggiornata al 28.07.2022.

#### *B.2.1.1 Beni vincolati di cui all'Art.136 del D.Lgs 42/2004*

Dall'esame della documentazione disponibile, lungo il tracciato di progetto risultano presenti aree paesaggistiche assoggettate all'istituto del vincolo ex Art. 136 del D.Lgs 42/2004.

Dalle schede delle aree vincolate predisposte da Regione Marche e MIBACT il tracciato rientra in un ampio ambito tutelato individuato ai sensi del DM 31.07.1985, poi confluito nel D.Lgs 42/2004.

Le aree interferite risultano essere:

- DM 31.07.1985 Gola della Rossa, nel Comune di Arcevia-Cerreto d'Esis-Fabriano-Genga-Sassoferrato-Serra San Quirico (AN).

### Codice vincolo Galassini AV501

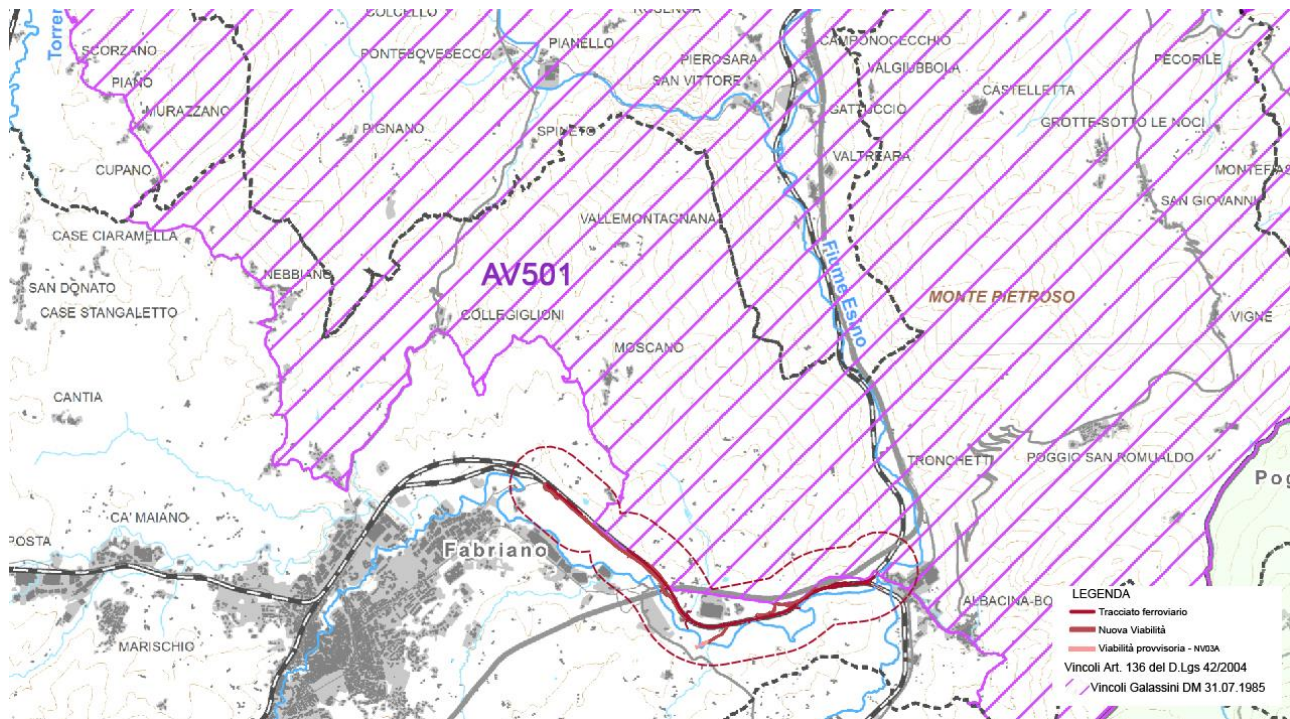



FIGURA 2  
INQUADRAMENTO DELLE AREE DI PROGETTO IN RELAZIONE AL SISTEMA DEI VINCOLI  
DISPOSTI AI SENSI DEL D.M.31.07.85 – GALASSINI – AV501

L'interferenza interessa i seguenti tratti:

- Dalla km 0+000 alla km 0+750, comprendente parte del TR01 e del RI01;
- Dalla km 3+900 alla km 3+949, comprendente parte del TR06 (fine lotto);

Inoltre è parzialmente interferita anche la linea tra la km 2+800 e 2+900, e tra la km 3+700 e la km 3+800. Vengono interferiti anche le viabilità NVP01, NVP02 e NV02.



	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-ALBACINA					
ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	PROGETTO IR0E	LOTTO 00	CODIFICA R22RG	DOCUMENTO IM0000001	REV. B	FOGLIO 13 di 32

#### B.2.1.2 Beni paesaggistici di cui all'Art.142 del D.Lgs 42/2004

Per le aree oggetto di analisi si evidenzia che il progetto interessa alcune aree assoggettate al vincolo ricognitivo disposto ai sensi dell'Art.142 del D.Lgs 42/2004, in particolar modo si riscontrano interferenze con:

- comma 1 lettera c) inerente i *fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua [...] le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.*
- comma 1 lettera g) *i territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e da quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento [...]*

Nel dettaglio, per quanto consente la cartografia delle aree vincolate ad oggi disponibile in attesa di un più puntuale censimento dei vincoli ricognitivi si evidenzia che:

- *Torrente Giano:*  
viene interferita la fascia di tutela quasi integralmente dal tracciato di progetto. Nel dettaglio l'interferenza avviene tra le km 0+300 e la km 1+500 e tra la km 1+760 e la km 2+500, dalla pkm 2+600 alla pkm 3+700.  
  
Viene interferita anche l'area della nuova Fermata di Albacina  
  
Interferisce inoltre le nuove viabilità NVP01, NV01, NP02, NV02, NV03B e NV03A viabilità provvisoria.
- *Fiume Esino;*  
viene interferita la fascia di tutela nell'ultimo tratto della linea, dalla prog km 3+700 alla prog km 3+949.
- *Aree coperte da foreste e da boschi,*  
  
viene interferita l'area tra le km 0+000 e la km 0+280.



FIGURA 5  
INQUADRAMENTO DELLE AREE DI PROGETTO IN RELAZIONE AL SISTEMA DEI VINCOLI  
DISPOSTI AI SENSI DELL'ART.142 DEL D.LGS 42/2004



FIGURA 6  
INQUADRAMENTO DELLE AREE DI PROGETTO IN RELAZIONE AL SISTEMA DEI VINCOLI  
DISPOSTI AI SENSI DELL'ART.142 DEL D.LGS 42/2004 – DETTAGLIO 1



FIGURA 7  
INQUADRAMENTO DELLE AREE DI PROGETTO IN RELAZIONE AL SISTEMA DEI VINCOLI  
DISPOSTI AI SENSI DELL'ART. 142 DEL D.LGS 42/2004 – DETTAGLIO 2

### B.2.1.3 Beni paesaggistici di cui all'Art. 143 del D.Lgs 42/2004

Nelle more della definizione del quadro dei vincoli all'interno della procedura di formazione del nuovo Piano paesaggistico, non risultano al momento individuati gli ulteriori contesti paesaggistici così come richiamati all'Art. 143 del D.Lgs 42/2004.

### B.2.2 BENI CULTURALI DI CUI AGLI ARTT. 10 E 12 DEL D.LGS 42/2004

La tutela dei beni culturali è disciplinata dalla Parte Seconda del D.Lgs n.42 del 22/01/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio. All'articolo 10, comma 1, il Codice stabilisce essere beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.

#### B.2.2.1 Beni culturali

I beni culturali rilevati sul territorio e vincolati nelle fattispecie in parola, così come analizzati e consultati dal portale *Vincoli in Rete* e collazionati nel portale cartografico istituzionale, nell'area in esame non si rileva la presenza di beni vincolati direttamente interferiti; tuttavia è bene riscontrare il probabile interessamento di alcuni elementi localizzati a circa 50 metri dal tracciato di progetto, si tratta in particolare del che vengono illustrati nelle immagini seguenti.

Come si evince dalle immagini di seguito riportate, si registra una sola potenziale interferenza indiretta a carico del nucleo storico del *Mulino Vatria*, prossimo alla prog km 1+180, lato BP, che si identifica tra i nuclei e centri storici censiti dalla Regione Marche.

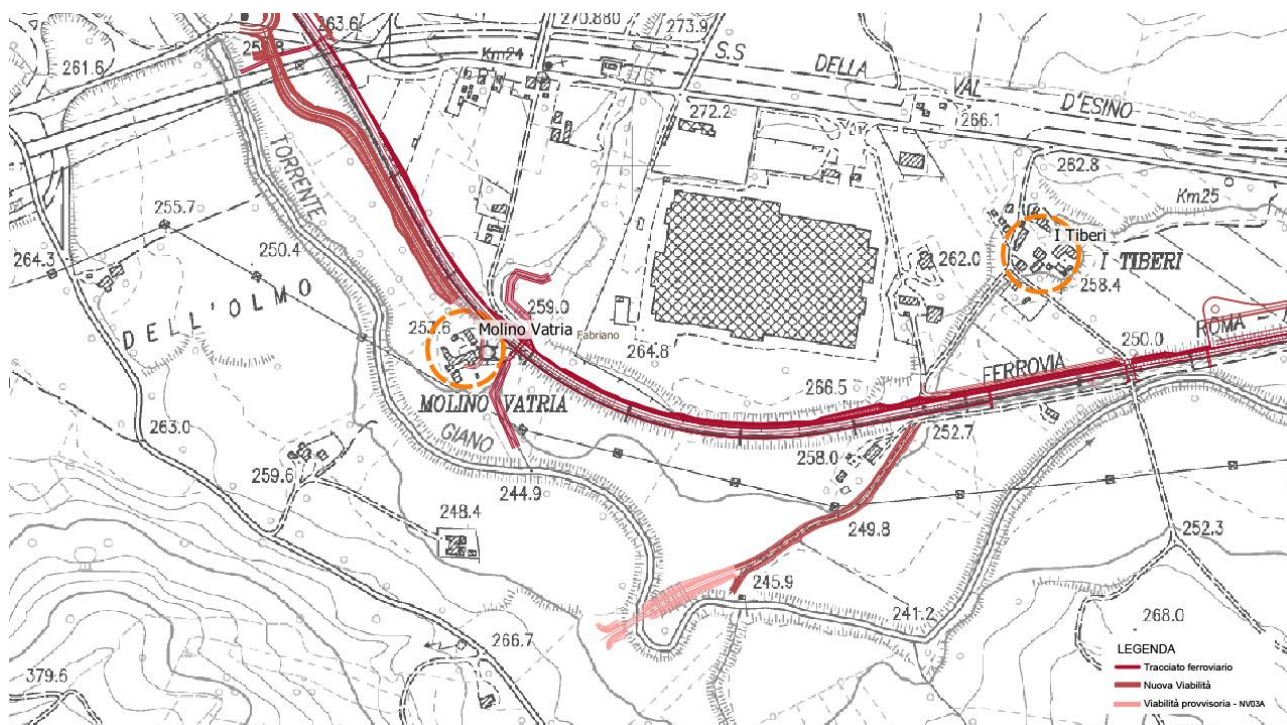


FIGURA 8  
NUCLEO STORICO MOLINO VATRIA, NON VINCOLATO

### B.2.2.2 Beni d'interesse archeologico

Il censimento dei beni di interesse archeologico rilevati sul territorio, così come risultano censiti dal Mibact e dalla Regione Marche e riportati nel portale cartografico istituzionale, evidenzia che tra le opere in progetto e beni di interesse archeologico non si concretizzano interferenze dirette e/o indirette.

I beni di interesse archeologico censiti sono prevalentemente localizzati in area cospicuamente distanti dalle aree di progetto, fatta eccezione per un'area denominata "Area archeologica tuficum" identificata con codice regionale AA028 nel Comune di Fabriano, Fraz. Albacina - loc. Borgo Tufico,, situata in posizione piuttosto ravvicinata alla variante di tracciato ferroviario, ma comunque non interferita.

Sono inoltre indicate due aree di interesse archeologico, una individuata dalla Regione Marche presso l'attuale PM228 e l'altra indicata dal portale istituzionale Vincoli in Rete (MIBACT) ad inizio NVP01, da considerare come giacimenti potenzialmente interferenti, ancorché non vincolati



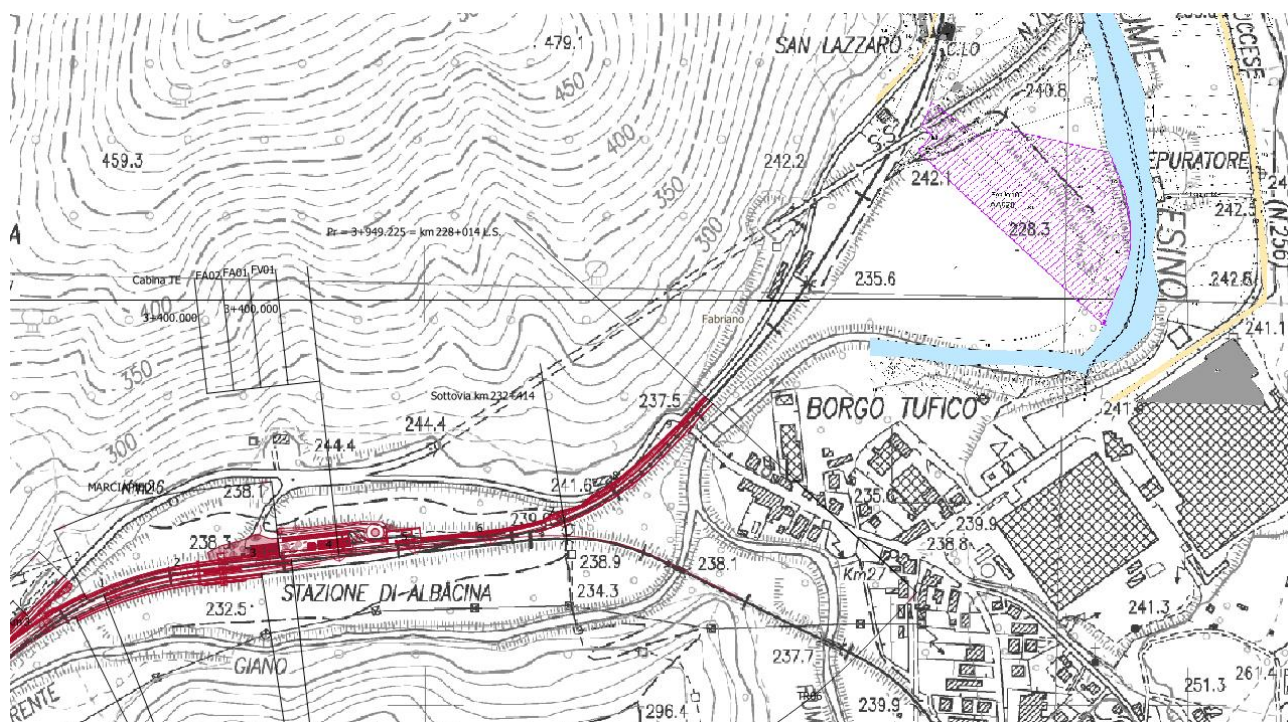


FIGURA 9  
INDIVIDUAZIONE DELL'AREA ARCHEOLOGICA AA028 LIMITROFA AL TRACCIATO DI PROGETTO

### B.2.3 VINCOLO IDROGEOLOGICO

A livello nazionale le aree ricadenti in vincolo idrogeologico sono normate da Regio Decreto Legge n. 3267 del 30.12.1923, *Legge Forestale* e del suo Regolamento di applicazione ed esecuzione RD n. 1126 del 16.05.1926, *Regolamento Forestale* e successive integrazioni e modificazioni, mentre a livello regionale si fa riferimento alla la L.R. del 25/05/1999, n.13 *Disciplina regionale della difesa del suolo*.

Dall'analisi del Portale Cartografico messo a disposizione dalla Regione Marche, non risulta attualmente disponibile documentazione cartografica da cui si possa evincere se le aree di progetto rientrano in aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

### B.1 SISTEMA DELLE TUTELE AMBIENTALI

In questo capitolo si riporta il quadro delle aree naturali protette, istituite ai sensi della L n.394 del 13.12.1991 *Legge quadro sulle aree protette e/o* della LR n. 15 del 28.04.1994 recante *Norme per l'istituzione e gestione delle aree protette naturali*. Sono altresì censite le aree afferenti il sistema della Rete Natura 2000 e le *Aree Ramsar*. I dati analizzati sono stati ricavati dal portale cartografico della Regione Marche, sito istituzionale. La verifica è aggiornata al 28.07.2022.

### B.1.1 RETE NATURA 2000

Nell'area vasta di riferimento risultano presenti elementi della Rete Natura 2000 nel raggio di 5.000 m in linea d'aria dall'asse di progetto. In particolare sono rilevati:

- ZPS IT5330025 *Monte San Vicino e Monte Canfai*  
Non interferita e distante in linea d'aria circa 1.300 mt dal punto più vicino.
- ZPS IT5320017 *Gola della Rossa e di Frasassi*  
Non interferita e distante in linea d'aria circa 3.500 mt dal punto più vicino.
- SIC/ZSC IT5320012 *Valle Vite - Valle dell'Acquarella*  
Non interferita e distante in linea d'aria circa 1.000 mt dal punto più vicino.
- SIC/ZSC IT5330015 *Monte S. Vicino*  
Non interferita e distante in linea d'aria circa 4.500 mt dal punto più vicino.
- SIC/ZSC IT5320003 *Gola di Frasassi*  
Non interferita e distante in linea d'aria circa 3.500 mt dal punto più vicino.

Nessuna delle aree risulta essere interferita dagli interventi di progetto.

Nell'immagine che segue si inquadra il rapporto topologico tra le aree Natura 2000 e l'asse di progetto.

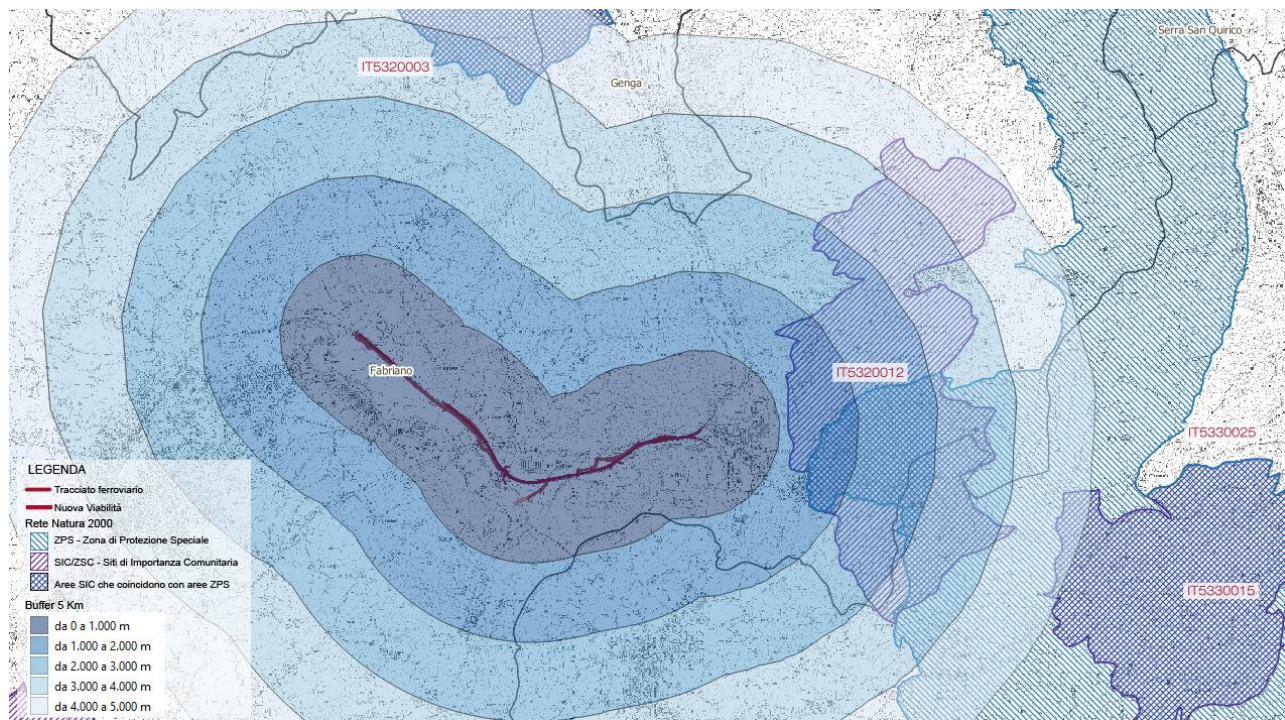


FIGURA 10  
INDIVIDUAZIONE DELLE AREE AFFERENTI IL SISTEMA DELLA RETE NATURA 2000

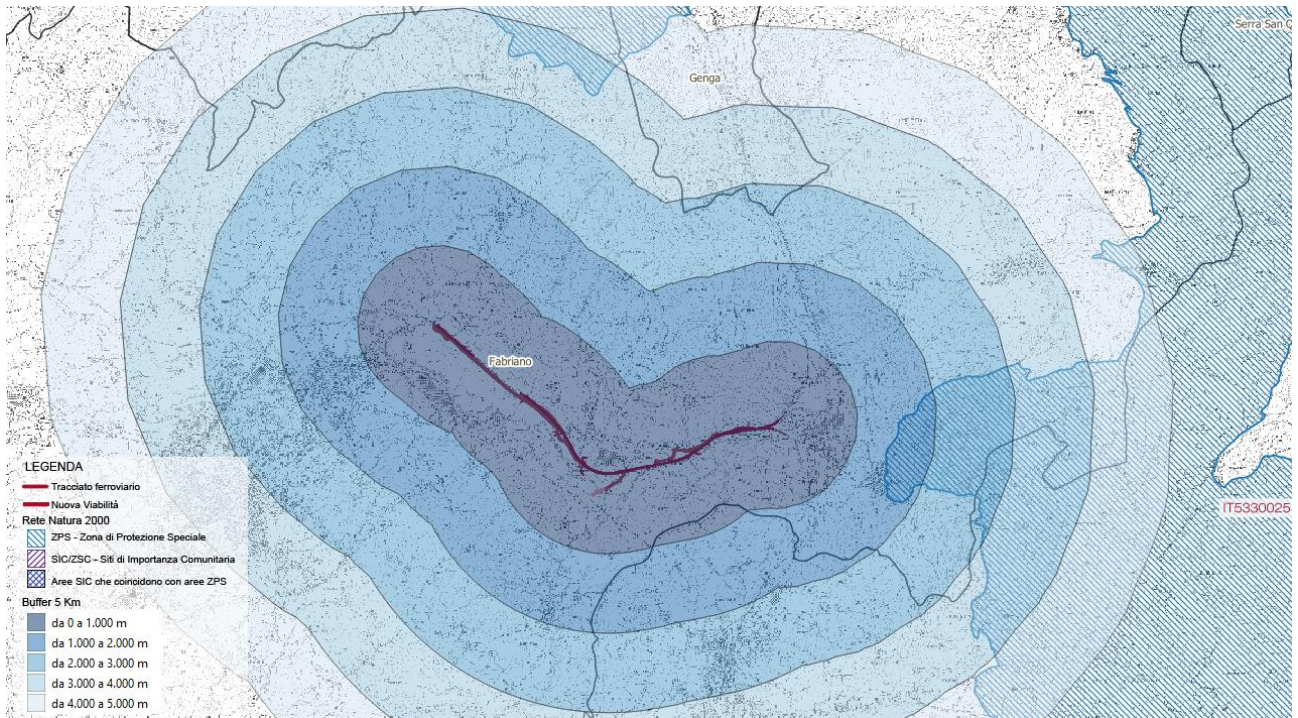


FIGURA 11  
INDIVIDUAZIONE DELLE AREE AFFERENTI IL SISTEMA DELLA RETE NATURA 2000 – DETTAGLIO AREE ZPS

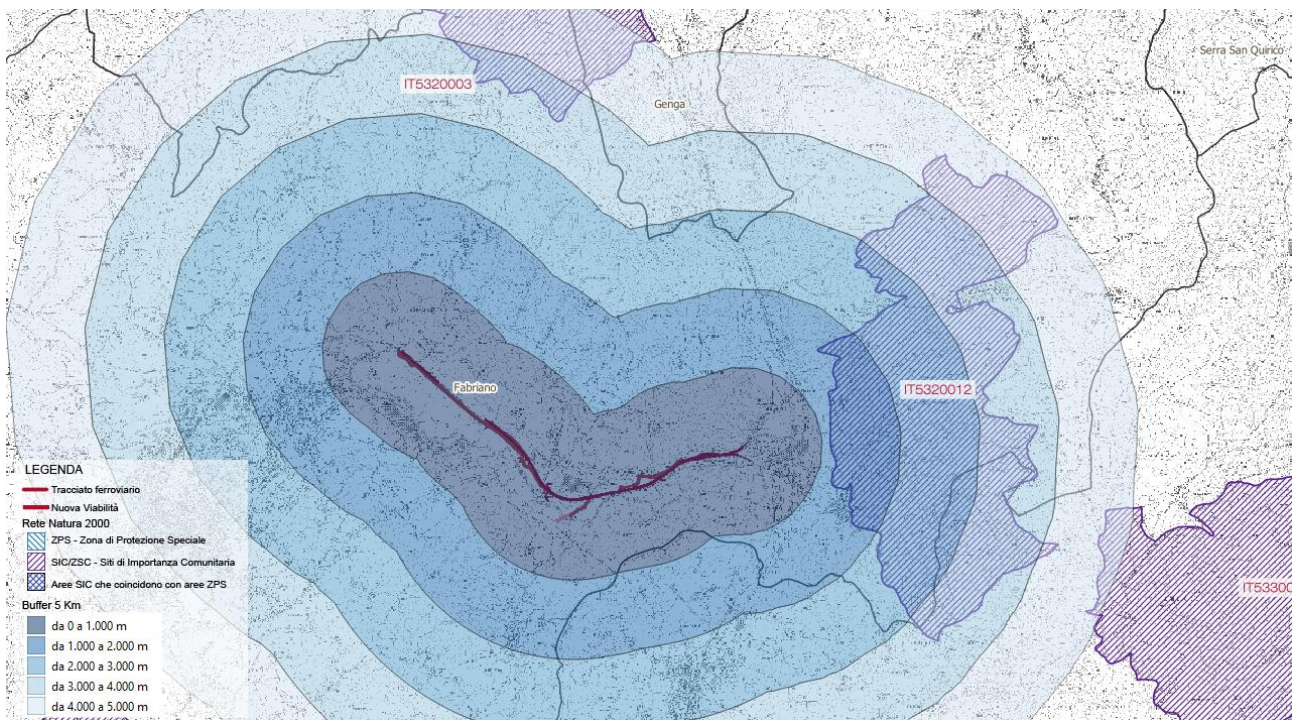


FIGURA 12  
INDIVIDUAZIONE DELLE AREE AFFERENTI DELLA RETE NATURA 2000 – DETTAGLIO AREE SIC

### B.1.2 AREE NATURALI PROTETTE

Dalla ricognizione delle aree naturali protette ai sensi della L 394/1991 e/o della LR n. 15/1994 nell'area vasta di riferimento, si osserva la presenza del *Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi* istituito con L.R. n. 57 del 2 settembre 1997.

Il lotto in esame non interferisce direttamente con l'area del PNR e risulta essere distante circa 950 mt dal punto più vicino.

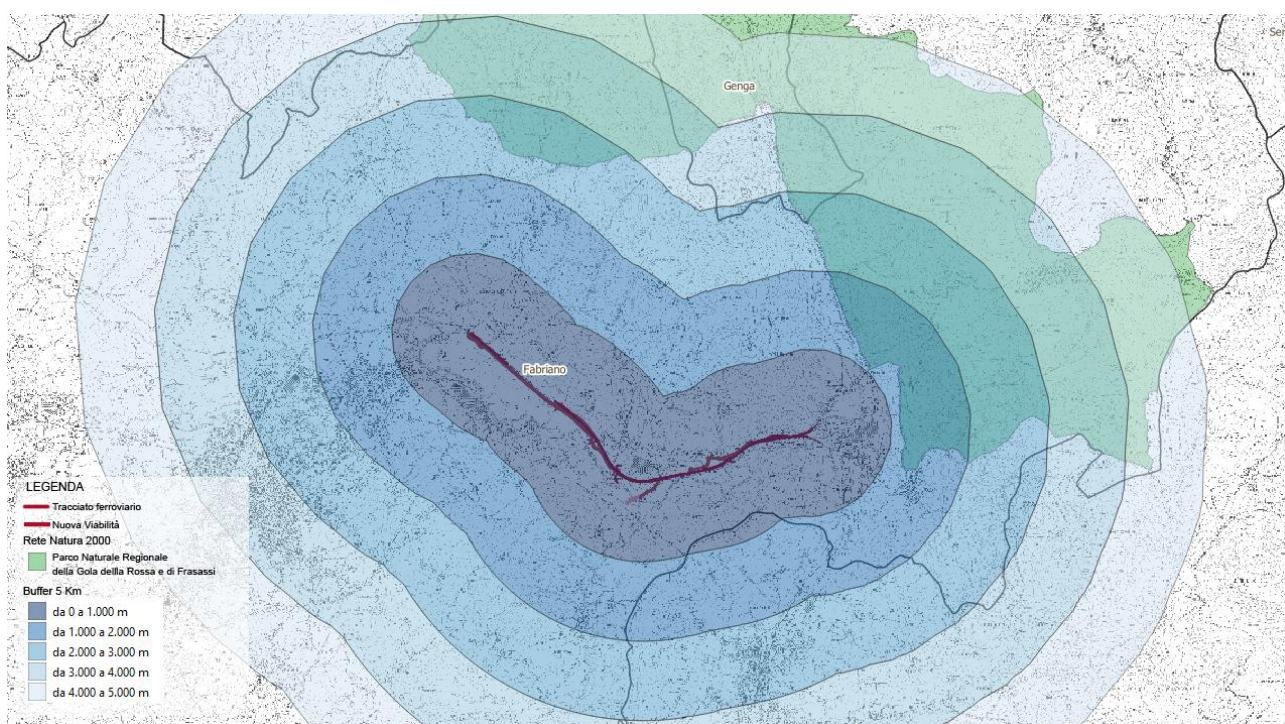


FIGURA 13  
INDIVIDUAZIONE DEL PNR DELLA GOLA DELLA ROSSA E DI FRASASSI  
RISPETTO ALLA VARIANTE DI TRACCIATO IN PROGETTO

### B.1.3 QUADRO DI SINTESI

Come si è evidenziato nel quadro delle interferenze tra la linea in esame, le opere in progetto e il sistema delle tutele e dei vincoli paesaggistici e ambientali appare interferito ma non particolarmente critico.

Per quanto riguarda il quadro dei vincoli paesaggistici interferiti le principali criticità riguardano in particolare il vincolo dichiarativo ex Art. 136 del D.Lgs 42/2004, che interessa tutto il tracciato di progetto, e si sovrappongono alle aree boschive vincolate ex Art. 142 comma 1. lettera g) del medesimo decreto. Per tratti è interferito il sistema delle fasce di tutela dei corsi d'acqua vincolate ex Art. 142 comma 1. lettera c).

Non sono state rilevate invece interferenze dirette con il sistema delle Aree Protette ex L394/91 e con il Sistema della Rete Natura 2000.

 TABELLA 1  
 QUADRO DI SINTESI DEI VINCOLI INTERFERITI

INTERFERENZE CON LE AREE VINCOLATE EX ART 136 DEL D.LGS 42/2004			
BENE INTERFERITO	WBS O TRATTO INTERFERENTE	PROG KM	
		DALLA	ALLA
DM 31.07.1985 Gola della Rossa, nel Comune di Arcevia-Cerreto d'Esi-Fabriano-Genga-Sassoferrato-Serra San Quirico (AN). Codice vincolo Galassini AV501	Linea ferroviaria, comprensiva di parte del TR01 e RI01	0+000	0+750
	Linea ferroviaria, comprensiva di parte del TR06	3+900	3+949
	Linea ferroviaria	2+800	2+900
	Linea ferroviaria	3+700	3+800
	Nuove viabilità: NVP01, NVP02 e NV02	-	-
INTERFERENZE CON LE AREE VINCOLATE EX ART 142 DEL D.LGS 42/2004			
AREE VINCOLATE	WBS O TRATTO INTERFERENTE	PROG KM	
		DALLA	ALLA
Torrente Giano lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua [...] e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna	Linea ferroviaria compreso RI01, RI02, e TR01, e parte di TR02	0+300	1+500
	Linea ferroviaria compreso RI03, RI04 e TR03	1+760	2+500
	Linea ferroviaria compreso RI05, TR04, TR05, Fermata di Albacina	2+600	3+700
	Nuove viabilità: NVP01, NV01, NP02, NV02, NV03B e NV03A viabilità provvisoria	-	-
Fiume Esino lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua [...] e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna	Linea ferroviaria compreso parte di TR06	3+700	3+949
Aree coperte da foreste e da boschi lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, [...]	Linea ferroviaria	0+000	0+280

 <b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-ALBACINA					
	ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	PROGETTO IR0E	LOTTO 00	CODIFICA R22RG	DOCUMENTO IM0000001	REV. B

## C PIANIFICAZIONE

### C.1.1 GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI RIFERIMENTO

Nella Regione Marche la disciplina urbanistica è regolata dalla LR n.34 del 05.08.1992 *Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio* successivamente modificata e integrata con diversi provvedimenti successivi estesi dal legislatore dal 1997 fino all'ultimo provvedimento ovvero la LR n.11 del 17.06.2021 *Modifiche e integrazioni alle leggi regionali 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" e 20 aprile 2015, n. 17 "Riordino e semplificazione della normativa regionale in materia di edilizia"*

Al Titolo I della LR 34/1992 Art.2 viene articolata la disciplina della pianificazione territoriale e urbanistica ai diversi livelli istituzionali dove si riporta essere composta da:

a) dal Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR), quale carta fondamentale delle forme di tutela, valorizzazione ed uso del territorio marchigiano;

b) dal Piano di Inquadramento Territoriale (PIT), quale disegno generale di sintesi delle trasformazioni territoriali in funzione dello sviluppo economico-sociale della comunità regionale;

c) dai piani territoriali di coordinamento (PTC), quali strumenti per la determinazione degli indirizzi generali di assetto del territorio a livello provinciale;

d) dai piani regolatori generali (PRG), quali strumenti della pianificazione urbanistica a scala comunale.

Art. 2 della LR 34/1992 s.m. e i.

Gli strumenti sopracitati coordinano la pianificazione per gli aspetti relativi alla disciplina del territorio e subordinano tutti gli atti di pianificazione e governo del territorio ai diversi livelli istituzionali.

TABELLA 2

QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE

REGIONE	STRUMENTO	ITER APPROVATIVO
Marche	PPAR	Approvato con DACR n. 197 del 3.11.1989
Marche	PIT	Approvato con DACR n. 295 del 08.02.2000

A livello provinciale la norma prevede, quale atto pianificatorio, la redazione di *Piani territoriali di coordinamento* provinciale (PTC).

La tratta di progetto in esame ricade nel territorio della Provincia di Ancona che ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale come segue:


	<b>POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-ALBACINA</b>					
	ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	PROGETTO IR0E	LOTTO 00	CODIFICA R22RG	DOCUMENTO IM0000001	REV. B

TABELLA 3  
QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE

PROVINCIA	STRUMENTO	ITER APPROVATIVO
Ancona	PTC	Approvato con DCP n. 117 del 28.07.2003 Modificato con DCP n. 192 del 18.12.2008

La pianificazione urbanistica di livello comunale ha come strumento principale il Piano Regolatore Generale, e in questo caso l'intervento rientra completamente all'interno del territorio del Comune di Fabriano dotato del seguente strumento di regolazione dell'uso programmato del suolo.

TABELLA 4  
QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE

COMUNE	STRUMENTO	ITER APPROVATIVO
Fabriano	PRG	Approvato con DPGR n.5059 del 05.07.1990

## C.2 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE

### C.2.1.1 Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)

Come si è detto, la Regione Marche, con D.A.C.R. n. 197 del 3 novembre 1989, in adempimento di quanto disposto dall'articolo 1 bis della legge 8 agosto 1985, n. 431 e dalla L.R. 8 giugno 1987, n. 26, ha approvato il Piano Paesistico Ambientale (PPAR) vigente, il quale si configura come un piano territoriale, riferito cioè all'intero territorio della regione ed il cui obiettivo è quello «*di procedere a una politica di tutela del paesaggio coniugando le diverse definizioni di paesaggio immagine, paesaggio geografico, paesaggio ecologico in una nozione unitaria di paesaggio-ambiente che renda complementari e interdipendenti tali diverse definizioni*».

Come riportato, il PPAR:

*[...]disciplina gli interventi sul territorio con il fine di conservare l'identità storica, garantire la qualità dell'ambiente e il suo uso sociale, assicurando la salvaguardia delle risorse territoriali. [...]*

*Art.1 - Finalità e campo di applicazione del PPAR  
NTA del PPAR- Regione Marche*

Il piano si articola in sottosistemi, categorie ed interventi.

*[...] Il Piano articola la sua disciplina con riferimento a:*

- *Sottosistemi Tematici;*
- *Sottosistemi Territoriali;*
- *Categorie Costitutive del paesaggio;*
- *Interventi di Rilevante Trasformazione del territorio.*

*I Sottosistemi Tematici considerano le componenti fondamentali dell'ambiente presenti nel territorio regionale: geologiche, botanico-vegetazionali e storico-culturali.*

	<p style="text-align: center;">POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-ALBACINA</p>					
<p style="text-align: center;">ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA</p>	<p style="text-align: center;">PROGETTO IR0E</p>	<p style="text-align: center;">LOTTO 00</p>	<p style="text-align: center;">CODIFICA R22RG</p>	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO IM0000001</p>	<p style="text-align: center;">REV. B</p>	<p style="text-align: center;">FOGLIO 24 di 32</p>

*I Sottosistemi Territoriali individuano aree costituenti zone omogenee graduate secondo la rilevanza dei valori paesistico-ambientali.*

*Le Categorie Costitutive del paesaggio sono riferite ad elementi fondamentali del territorio che definiscono la struttura del paesaggio medesimo, tenuto conto delle individuazioni di cui al quinto comma dell'articolo 82 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 nel testo di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 431 e con riguardo alla specificità del territorio marchigiano.*

*Gli Interventi di Rilevante Trasformazione del territorio sono valutati e disciplinati per quanto concerne le metodologie e le tecniche progettuali.*

*Le disposizioni del presente Piano si distinguono in:*

*a) Indirizzi di orientamento per la formazione e revisione degli strumenti urbanistici di ogni specie e livello, nonché degli atti di pianificazione, programmazione e di esercizio di funzioni amministrative attinenti alla gestione del territorio;*

*b) Direttive per l'adeguamento al presente Piano degli strumenti urbanistici generali e per la specificazione e/o sostituzione delle prescrizioni di base "transitorie" di cui alla lettera seguente;*

*c) Prescrizioni di base sia transitorie sia permanenti, immediatamente vincolanti per qualsiasi soggetto pubblico o privato, e prevalenti nei confronti di tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti (articolo 10, comma 2 e comma 3 della L.R. 8 giugno 1987, n. 26). Restano comunque salve le disposizioni più restrittive, ove previste dagli strumenti urbanistici vigenti e da leggi statali e regionali. Le prescrizioni di base permanenti, indicate per alcune delle categorie di paesaggio, debbono essere assunte come soglia minima ed inderogabile anche in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici generali. [...]*

Art.2, 3–Struttura e contenuto del PPAR, Efficacia del PPAR  
NTA del PPAR - Regione Marche

Come chiaramente espresso nell'articolo riportato sopra in stralcio il PPAR impartisce: *indirizzi* diretti a conformare la pianificazione di competenza dei livelli istituzionali subordinati; *direttive* finalizzate all'adeguamento dei degli strumenti urbanistici al piano regionale; *prescrizioni* vincolanti per qualsiasi soggetto, pubblico o privato, oltre che per la pianificazione urbanistica.

Attraverso il Titolo V delle NTA, il piano definisce la disciplina degli interventi di rilevante trasformazione del territorio, di seguito se ne riporta uno stralcio d'interesse per il progetto in esame.

*Si considerano interventi di rilevante trasformazione del territorio:*

*a) le opere di mobilità: nuovi tracciati stradali o rilevanti modifiche di quelli esistenti, tranne le opere di manutenzione o di ampliamento-adeguamento delle sedi, autostrade, ferrovie, filovie, impianti a fune, interporti, aeroporti e aviosuperfici;*

*[...]*

*La localizzazione, progettazione ed esecuzione degli interventi di cui al precedente comma devono osservare le modalità progettuali e le procedure di cui ai successivi articoli 63 bis e ter, atte ad assicurare il rispetto delle preesistenze e dei valori paesistico - ambientali messi in evidenza dal presente Piano. [...].*

Art.45–Definizioni  
NTA del PPAR - Regione Marche

Dalla sovrapposizione del progetto con gli tra elaborati di piano, per quanto possibile, si evince quanto di seguito riportato.



TABELLA 5  
 QUADRO SINOTTICO DELLA RELAZIONE SPAZIALE TRA AREE CLASSIFICAZIONI DEL PPAR E PROGETTO IN ESAME

ELABORATO	CLASSIFICAZIONE	DA KM	A KM
Tavola 2 Fasce morfologiche	Fascia morfologica appenninica PA	0+000	1+900
	Fascia appenninica A	1+900	3+949
Tavola 3 Sottosistemi tematici	nc	0+000	2+000
	Area GB di rilevante valore	2+000	3+949
Tavola 3A Emergenze geologiche	nc	0+000	3+949
Tavola 4 Sottosistemi tematici ed elementi costitutivi del sottosistema botanico-vegetazionale;	nc	0+000	3+050
	Area BC di qualità diffusa	3+050	3+949
Tavola 5 Valutazione qualitativa del sottosistema botanico vegetazionale	nc	0+000	3+050
	Boschi e pascoli	3+050	3+949
Tavola 6 Sottosistemi territoriali generali - aree per rilevanza dei valori paesaggistici e ambientali	Area C di qualità diffuse – Sassoferrato - Avenale	0+000	1+250
	Area B rilevante valore – Genga – Avacelli - Castiglioni	1+250	3+300
	Area A eccezionale valore 2 Monte S.Vicino e- Gole della Rossa Frasassi	3+300	3+949
Tavola 7 Ambiti di alta percezione visuale, strade e punti panoramici	Ambiti annessi alle infrastrutture a maggiore intensità di traffico aree V	0+000	3+949
Tavola 8: Centri e nuclei storici e paesaggio agrario di interesse storico-ambientale	L'asse di progetto passa in prossimità di diversi centri e nuclei storici classificati lungo tutto il tracciato	-	-
Tavola 9 Edifici e manufatti storici extraurbani;	L'asse di progetto non passa in prossimità di diversi edifici e manufatti di interesse	-	-
Tavola 10 Zone archeologiche, strade consolari e luoghi di memoria storica	nc	0+000	3+949
Tavola 11 Parchi, riserve naturali regionali e Piani d'area	nc	0+000	3+949

Occorre sottolineare che il PPAR, essendo uno strumento antecedente il D.Lgs 42/2004 *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, non produce un censimento dei beni paesaggistici individuati come nell'art. 134 del Codice, ovvero distinguendo da un lato i beni afferenti l'Art.136 concernente immobili ed aree dichiarati di notevole interesse pubblico, i beni paesaggistici declinati nell'Art.142 comma 1 e gli Ulteriori contesti paesaggistici di cui all'Art.143.

Allo stato attuale, i singoli atti istitutivi della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Regione Marche costituiscono il riferimento normativo di tali beni, che sono riportati in schede monografiche e che confluiranno nell'aggiornamento e adeguamento del piano al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ed alla Convenzione Europea per il paesaggio.

Il processo di aggiornamento del Piano Paesistico ad oggi ha prodotto un Documento preliminare approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 140 del 01.02.2010.

Si evidenzia infine che, dal punto di vista strategico, in affiancamento al PPAR vigente la Regione Marche indica ulteriori strumenti di programmazione territoriale:

- Piano di Inquadramento Territoriale della Regione Marche - PIT (D.A.C.R. n.295 del 08/02/2000);
- STRAS 2006-2010 – Strategia Regionale d’Azione Ambientale per la Sostenibilità, poi inglobata nella più recente SRSvS (Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile);
- Documento Unitario di Programmazione regionale - DUP (D.A.C.R. n.99 del 29/07/2008);


Inoltre, è bene sottolineare che essendo il nuovo Piano Paesistico Regionale in itinere, nella Regione Marche il PPAR rimane il solo strumento urbanistico vigente.

### C.3 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO PROVINCIALE

L’opera oggetto della presente trattazione ricade interamente all’interno dei limiti amministrativi della Provincia di Ancona, dotata di un Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato in forza della D. C.P. n. 117 del 28 luglio 2003 e modificato con D.C.P. n. 192 del 18 dicembre 2008. Il Piano assume il ruolo di strumento per la determinazione degli indirizzi generali di assetto del territorio a livello provinciale.

Il Piano suddivide il territorio di competenza in 10 ambiti territoriali, che per quanto di interesse alla presente trattazione, si sostanziano in 3 per tutto lo sviluppo dei lotti di progetto:

- Ambito territoriale “F” del Sinclinorio, compreso fra le due dorsali appenniniche principali, nel quale i nuclei affioranti di alcune dorsali minori fagliate, composti da rocce calcaree mesozoiche si alternano con le sinclinali, sempre fagliate, che hanno al nucleo formazioni più spiccatamente marmose; in corrispondenza dell’alto corso dell’Esino, del Giano e del Sentino si trovano anche piane alluvionali di limitate dimensioni, costituite da fasce strette ed allungate di depositi alluvionali recenti e da alluvioni terrazzate pleistoceniche di diverso ordine.
- Ambito territoriale “E” della Dorsale Marchigiana, che ricomprende i rilievi calcarei, della dorsale cosiddetta marchigiana e della dorsale minore di Valmontagna ad Ovest, attraversati dai corsi d’acqua maggiori che vi incidono solchi profondi (Gole della Rossa e di Frasassi).

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-ALBACINA					
ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	PROGETTO IR0E	LOTTO 00	CODIFICA R22RG	DOCUMENTO IM0000001	REV. B	FOGLIO 27 di 32

I temi strutturanti del piano sono:

- L'Ambiente

Che ricomprende il quadro delle conoscenze sulle fasce della continuità naturalistica, la gestione delle risorse idriche, il deflusso delle acque, la qualità delle acque superficiali, la qualità dell'aria, l'ambiente urbano, il paesaggio vegetale dei parchi e delle riserve naturali, la rete degli elementi vegetali diffusi, la gestione dei boschi, la fragilità delle dorsali calcaree, l'instabilità del territorio collinare, l'ambiente delle pianure, la linea di costa ed il rischio sismico

- Gli insediamenti Produttivi e Commerciali

Inteso come il rapporto fra la concentrazione e la dispersione degli insediamenti produttivi, le indicazioni territoriali per le nuove localizzazioni produttive, oltre che le proposte del PTC per le aree produttive e gli insediamenti commerciali

- I Servizi

Con il nuovo ruolo delle Province, la situazione socio-demografica e i servizi socio-assistenziali, le linee di indirizzo territoriali per i servizi.

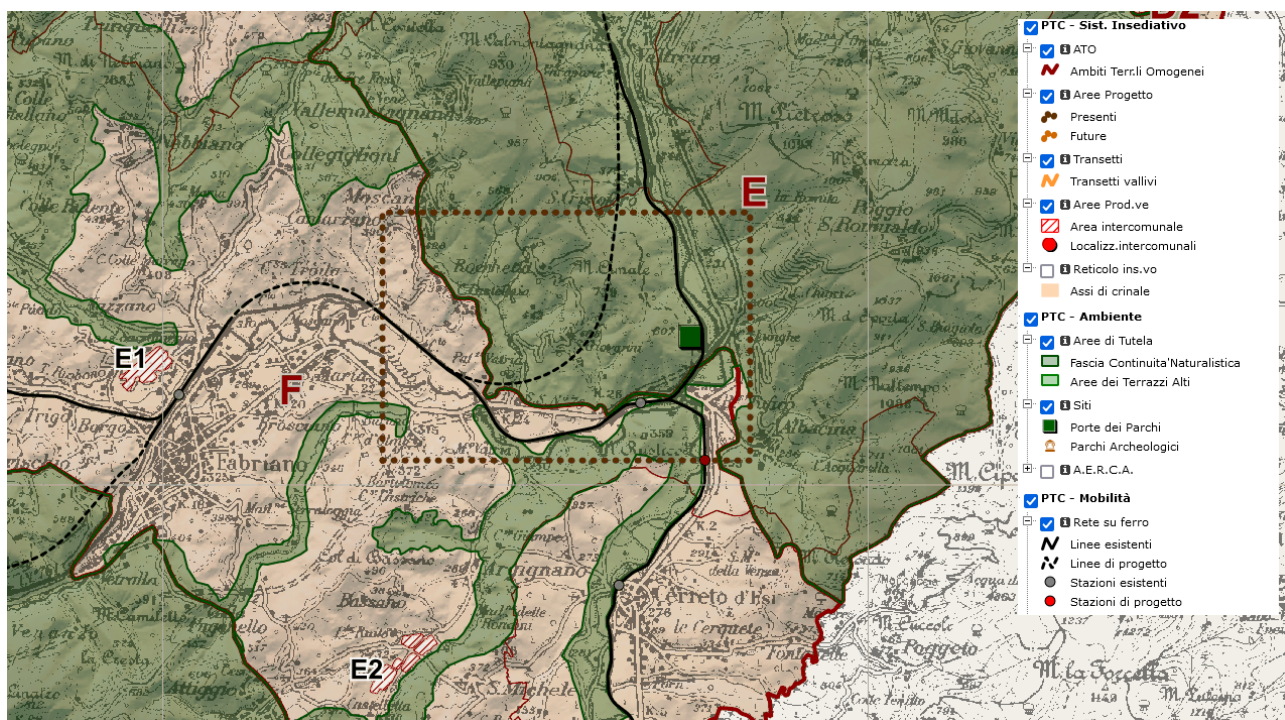
- L'Intercomunicazione

Che ricomprende il piano-processo e le nuove tecnologie ed il protocollo di comunicazione

- Le infrastrutture per la Mobilità

Con lo schema direttore delle reti, la rete su ferro, le infrastrutture puntuali e la rete su gomma.

Come si può apprezzare dallo stralcio dell'elaborato complessivo del PTC di Ancona, tratto dal SIT istituzionale, con riferimento ai temi per la mobilità, l'asse di progetto in esame è sostanzialmente calato sulla previsione del tracciato riportato come *linea progetto* all'interno del piano e ne ricalca la geometria al netto del necessario dettaglio di scala.


 FIGURA 14  
 ELABORATO DEL PTC DELLA PROVINCIA DI ANCONA

Relativamente allo sviluppo e la qualificazione del sistema del trasporto pubblico, con riferimento anche al Piano Provinciale dei Trasporti, il PTC indica:


*Per quanto riguarda i rapporti tra le diverse modalità di trasporto, il P.T.C. condivide con il Piano Provinciale dei Trasporti e con lo studio per il "Corridoio Adriatico" l'impostazione tendente a privilegiare il trasporto pubblico, specie su ferro. In considerazione del fatto che le principali questioni interessanti la rete si localizzano nell'area AERCA, assumono particolare rilevanza i progetti e gli interventi del Piano di Risanamento volti "all'ottimizzazione della mobilità, la riqualificazione urbana e la riduzione del rischio", come il "progetto preliminare per il raccordo ferroviario Porto-Stazione di Ancona e lo studio di fattibilità per la piattaforma intermodale" o "il nuovo scalo merci Interporto Jesi con dismissione degli attuali scali di Falconara", nonché gli "interventi per favorire l'intermodalità nel trasporto pendolare e la metropolitana di superficie".*

Paragrafo 2.2.2 Rete su ferro del documento D4/1 Obiettivi e Indirizzi

E ancora specifica

*Dovrà essere realizzata una rete articolata di nodi di interscambio ferro-gomma, che faccia leva sull'uso di tutte le tratte ferroviarie presenti nel territorio provinciale (comprese quelle della linea Civitanova-Albacina e della Fabiano-Pergola) come metropolitana di superficie; pertanto le opere necessarie per adeguare le linee a questa funzione avranno carattere di interventi prioritari e costituiranno un ampliamento del progetto di integrazione treno-autobus in corso di realizzazione per l'area Urbana di Ancona. Nello Schema Direttore sono rappresentate anche le proposte di nuove stazioni da attrezzare, in prossimità delle quali dovranno essere previsti gli appositi spazi per gli interscambi.*

Prescrizione 2.M.2

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-ALBACINA					
	ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	PROGETTO IR0E	LOTTO 00	CODIFICA R22RG	DOCUMENTO IM0000001	REV. B

La tratta ferroviaria PM228 Albacina risulta essere inserita anche all'interno della Tavola di Progetto III-4 del Piano, in cui è inquadrata come *viabilità di interconnessione nazionale ed interregionale*, motivo per cui, per quanto precede, è possibile evidenziare un quadro di coerenza tra PTC e progetto.

#### C.4 PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE

La più recente legge urbanistica della Regione Marche LR 34/1992 prevede per la pianificazione di livello comunale la redazione dei soli piani regolatori generali ai sensi della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni, secondo i contenuti e le procedure di cui alla presente legge.

La pianificazione analizzata fa riferimento quindi ai PRG dei vari comuni interessati dalle azioni progettuali di interesse per la presente trattazione:

TABELLA 6  
 QUADRO SINOTTICO DELLO STATO DELLA PIANIFICAZIONE LOCALE

COMUNE	STRUMENTO	ITER APPROVATIVO
Fabriano	PRG	Approvazione con D.P.G.R. n.5059 del 05.07.1990

##### C.4.1 COMUNE DI FABRIANO

Il Comune di Fabriano, come si è detto, è dotato di un PRG approvato con DPGR n. 5059 del 5 luglio 1990.

Di seguito si riporta il quadro delle interferenze tra le varianti di progetto e le destinazioni di piano.

TABELLA 7  
 QUADRO SINOTTICO DELLE INTERFERENZE DELLE OPERE DI LINEA CON LE DESTINAZIONI DEL PRG DI FABRIANO

PROG. KM		WBS	DESTINAZIONI DI PIANO	ART.NTA
DA	A			
-		PM228	FS	Art.33 c)
			QL1 – Piastra logistica	-
0+000	0+050	Linea ferroviaria	FS	Art.33 c)
0+050	0+720	Linea ferroviaria	Zona agricola - E	Art.29
0+720	0+770	Linea ferroviaria	Zone per la circolazione e la Sosta veicolare STR - Area Viabilità (VIA)	Art.26
0+770	2+925	Linea ferroviaria	Zona agricola - E	Art.29
1+210	1+220	Linea ferroviaria	Area Viabilità (VIA)	-
1+820	2+050	Linea ferroviaria	Area Viabilità (VIA)	-
2+050	2+710	Linea ferroviaria	QL2	-
2+165	3+560	Linea ferroviaria	F1PF – Parco ferroviario	Art. 24.3
3+560	3+949	Linea ferroviaria	Zona agricola - E	Art.29

3+910	3+920	Linea ferroviaria	Area Viabilità (VIA)	-
-------	-------	-------------------	----------------------	---

TABELLA 8

QUADRO SINOTTICO DELLE INTERFERENZE CON LA NUOVA VIABILITÀ E LE DESTINAZIONI DI PIANO (PRG)

WBS	DESTINAZIONI DI PIANO	ART.NTA
NVP01	QL1 – Piastra logistica	-
	Zone per la circolazione e la Sosta veicolare STR	Art.26
	Zona agricola - E	Art.29
	Zone per la circolazione e la Sosta veicolare STR - Area Viabilità (VIA)	Art.26
NV01	Zona agricola - E	Art.29
	Zone per la circolazione e la Sosta veicolare STR – Area Viabilità (VIA)	Art.26
NVP02	QL2	-
NV02	QL2	-
	Area Viabilità (VIA)	-
	Zona agricola - E	Art.29
NV03A Viabilità provvisoria	Zona agricola - E	Art.29
NV03B	Zona agricola - E	Art.29
	Area Viabilità (VIA)	-

TABELLA 9

QUADRO SINOTTICO DELLE INTERFERENZE DELLE OPERE DI COMPLETAMENTO CON LE DESTINAZIONI DI PIANO (PRG)

WBS	DESTINAZIONI DI PIANO	ART.NTA
FA100	QL1 – Piastra logistica	-
FA00	QL1 – Piastra logistica	-
Fermata di Albacina	F1PF – Parco ferroviario	Art. 24.3
	Zona agricola - E	Art.29

Per quanto si evince dalla tabella sopra riportate e dalla sovrapposizione del progetto con gli elaborati del PRG adottato, l'intervento ricade negli ambiti evidenziati di seguito:

- *Zona Agricola - E:*

Per queste aree le NTA del PRG all'art.29 specificano quanto segue:

[...]

*Per zona agricola si intende tutto il territorio comunale non zonizzato nelle tavole di Piano come*

*zone A-B-C-D-F.*

*In essa vengono ricomprese le aree di rispetto previste per i corsi d'acqua, le fonti di approvvigionamento idrico e le fasce di rispetto stradale come individuate nelle tavole di piano*

*adeguato al P.P.A.R..*

*Nella zona agricola si applicano le norme e le disposizioni contenute dalla legge regionale 8 marzo 1990 n° 13 e sue modificazioni ed integrazioni.*

*Art. 29 delle NTA del PRG  
Comune di Fabriano*

- *Zone per la circolazione e la sosta veicolare - FS:*

Specificate all'art.26 della NTA del PRG.

- *Parco ferroviario- P1PF:*

Per queste aree le NTA del PRG all'art.24.3 specifica quanto segue:

*Oltre alle attrezzature ed agli impianti per la circolazione e la sosta dei mezzi su rotaia e su gomma è consentita, in quanto necessaria, la realizzazione di edifici per uffici dell'amministrazione ferroviaria e delle società o amministrazioni che operano all'interno della zona, nonché degli impianti (quali mense, spogliatoi, ecc. ) per il personale addetto.  
[...]*

*Art. 24.3 delle NTA del PRG  
Comune di Fabriano*

- *Vincoli e prescrizione a carattere generale:*

Specificate all'art.33 comma c) *vincolo di rispetto stradale e ferroviario*, della NTA del PRG.

Per quanto si evince dalla tabella sopra riportata e dalla sovrapposizione del progetto con gli elaborati del PRG adottato, la maggioranza degli interventi ricade in aree agricole o in sedime ferroviario esistente.

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-ALBACINA					
ANALISI DEI VINCOLI E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	PROGETTO IR0E	LOTTO 00	CODIFICA R22RG	DOCUMENTO IM0000001	REV. B	FOGLIO 32 di 32

## D CONCLUSIONI

Come evidenziato nel capitolo relativo i vincoli paesaggistico/ambientali, il tracciato ricade in parte nell'area assoggettata all'istituto del vincolo ex art.136 del D.Lgs 42/2004 disposto con DM 31/07/1985; e inoltre alcuni tratti interessano la fattispecie dell'Art.142 comma 1 in particolare lettera c).

Non risultano interferite aree di interesse archeologiche sottoposte a vincolo paesaggistico.

Non risulta interferito il sistema delle Aree Protette e della Rete Natura 2000.

Il censimento dei beni culturali e di interesse storico artistico non ha evidenziato la presenza di beni in prossimità diretta delle aree oggetto di trasformazione, non si registrano, pertanto, interferenze dirette e/o indirette con il sistema del patrimonio storico culturale.

A livello di pianificazione e governo del territorio il progetto si pone in linea di coerenza con il dettato pianificatorio sia a livello regionale che provinciale, senza evidenziare particolari criticità.

Dall'esame degli strumenti di governo del territorio di Fabriano, posto che una parte degli interventi non comporta modifiche di tracciato in variante planimetrica rispetto l'attuale sedime ferroviario, nei restanti tratti in variante, le modifiche di tracciato:

- interessano prevalentemente lo spazio rurale, agricolo e/o a copertura naturale o naturaliforme che comunque, come si è visto solo in misura ridotta risulta essere tutelato;
- per una parte sono comunque contenute nella fascia di rispetto ferroviario;
- in nessun caso tali varianti riguardano aree urbanizzate o rese tali in previsione programmata dagli strumenti regolatori vigenti.

Per quanto precede, non sembrano configurarsi particolari criticità ai fini della distribuzione dei diritti edificatori, o modifiche agli assetti previsionali di sviluppo territoriale a livello comunale. In linea generale, pur non potendo considerare l'intervento nel suo insieme conforme al dettato pianificatorio, a fronte dell'interesse pubblico e del respiro regionale/nazionale della tratta a cui il lotto afferisce, sembra possibile affermare che le varianti urbanistiche sottese con l'approvazione del progetto, siano in generale compatibili sul piano degli assetti urbanistici previsionali, ponendo in ogni caso attenzione alle principali incongruenze riportate.